

BREVI DI POLITICA

Bragaglio (Pd): "Paroli, errore le riserve da Ati per il metrobus"

mercoledì 13 aprile 2011

Claudio Bragaglio (Pd) torna sul consiglio comunale che si è svolto lunedì in Loggia in cui è stato trattato ancora il tema dei dividendi di A2A dopo le polemiche scaturite dall'attacco del capogruppo della Lega Nord Nicola Gallizioli all'indirizzo del presidente del Consiglio di Sorveglianza, Graziano Tarantini e sulle spese di bilancio che il comune di Brescia dovrà sostenere per portare a termine (e poi gestire) il metrobus.

Ed è proprio su quest'ultimo punto che si concentra l'attenzione dell'ex assessore alla Partecipazione Bragaglio per il quale il sindaco Adriano Paroli "nella foga della sua requisitoria contro la Giunta Corsini, sulla questione del Metrobus ha messo in conto, tra gli oneri, anche i 4-500 milioni di riserve richiesti da ATI, ovvero le richieste per i costi aggiuntivi per il Metrobus, pretesi da Ansaldo". "Spero che Paroli si sia sbagliato", afferma Bragaglio, "per sua leggerezza e che si voglia correggere. Perché con quella sua affermazione rischia di procurare un gravissimo danno economico alla città. Infatti, tali esose richieste di Ansaldo sono contestabili e soggette ad arbitrato, quindi anche ad una motivata opposizione da parte di Brescia Mobilità, per importo e criteri di determinazione, com'è avvenuto con la presidenza Fermi. In ogni caso soggette ad una serrata trattativa".

"Nel suo autolesionismo", aggiunge l'esponente del Partito

democratico, "Paroli continua a ripetere che il Metrobus rappresenta un peso troppo rilevante. Quando in effetti quella è la scelta strategica del futuro per la mobilità di Brescia e oltre, a cui anche tutte e tredici le categorie economiche avevano allora dato il loro sostegno. Centinaia di documenti testimoniano consenso e finanziamenti del centro destra a livello governativo, regionale e provinciale. Lega di governo inclusa. Il *parterre* dell'inaugurazione dei lavori, tolto Corsini, era zeppo di esponenti del centro destra, dal ministro Lunardi, a Formigoni e Cavalli. Con il ben noto sbandieramento televisivo di Berlusconi. Semmai l'atipicità del centro destra cittadino merita menzione, ma solo per l'insignificanza della sua posizione. Come è avvenuto anche per la costituzione di A2A". Bragaglio interviene anche sulle "scuse" di Gallizioli per i "toni" usati nella definizione della questione A2A, affermando che "accontentatosi di quelle scuse, per l'ennesima volta Paroli, anche nel merito di A2A, s'è poi diligentemente accodato alla Lega". Per Bragaglio, inoltre, "a demolire l'equilibrio di bilancio non è il Metrobus, ma l'aggiunta di centinaia di milioni di opere non prioritarie o sbagliate, e che non si autofinanziano (sede unica degli uffici, nuovo stadio, parcheggio sotto il castello, cubo bianco..). O l'abbattimento di due torri di san Polo che da sole costano alle casse pubbliche 80 milioni di euro. Queste sono le "follie amministrative" che hanno portato alla liquidazione della partecipazione del Comune in Serenissima, che preparano la svendita della Centrale del Latte o la riduzione della quota azionaria del Comune in A2A".

"Scelte allarmanti", conclude l'esponente Pd, "che meritano oltre ad una risposta forte della politica del centro sinistra, come già avviene, anche il risveglio ed vera e propria ribellione d'una coscienza civica, finora troppo assopita. La Giunta Rolfi-Paroli sta liquidando un patrimonio che appartiene ad un'intera storia municipale di Brescia, storia che rischia oggi di deragliare".